

La città | che cambia

«S. Chiara, entro tre anni la rinascita»

Gilmozzi presenta il documento: «Quella zona non è periferia? Scelta per la marginalità»
Roma si esprimerà a fine novembre: tre mesi di tempo per firmare i progetti definitivi

Le tappe



● Il 25 maggio il presidente del consiglio ha firmato il decreto relativo alla selezione per il programma straordinario di intervento di riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie

● Il 28 luglio 91 Comune ha pubblicato il bando per la manifestazione di interesse alla partecipazione all'operazione. Termine di presentazione delle offerte: 8 agosto

● Entro il 29 agosto Palazzo Thun dovrà inviare a Roma il documento relativo al progetto di fattibilità. Roma deciderà entro la fine di novembre

TRENTO Italo Gilmozzi non vuole lasciare zone d'ombra: dopo giorni di polemiche sul bando per la riqualificazione del comparto compreso tra l'ex Civica casa di riposo e l'ex mensa Santa Chiara, l'assessore ai lavori pubblici del capoluogo preferisce ripetere i concetti più volte. «Ci sembra — spiega — di aver lavorato con serietà. Abbiamo cercato di cogliere un'opportunità interessante. L'alternativa era quella di non presentare nulla: non ci sarebbero state polemiche, ma avremmo anche perso un'occasione». Accanto a sé Gilmozzi ha il dirigente del Servizio edilizia pubblica Giuliano Franzoi, a cui affida l'illustrazione della parte tecnica dell'operazione.

«Santa Chiara open lab»: questo il nome del progetto di fattibilità tecnica ed economica da più di 41 milioni (18 per interventi pubblici e 23 di iniziativa privata) che entro la settimana — e comunque entro il 29 agosto — dovrà essere inviato a Roma per partecipare alla selezione indetta dalla presidenza del consiglio dei ministri in vista della predisposizione del «Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia». Un bando da 500 milioni di euro, con uno stanziamento massimo di 18 milioni per le città capoluogo. E con tempi che, ripete l'assessore, «sono stati strettissimi». Di fatto, il decreto del presidente del consiglio è stato firmato il 25 maggio e la pubblicazione del bando è arrivata il primo giugno, fissando il termine del 29 agosto per presentare i progetti. «Non saremmo riusciti a elaborare un intervento ex novo» ammette Gilmozzi. Che

spiega: «Inizialmente avevamo pensato di puntare sull'ex Sloi. Ma in tre mesi non saremmo riusciti a tirare nemmeno una riga. Abbiamo quindi optato per il polo Santa Chiara, per il quale avevamo

già delle prospettive avviate: la velocità di esecuzione dell'intervento, tra l'altro, garantisce punti importanti». Una zona che, in realtà, di periferia ha ben poco. Come in molti, nei giorni scorsi, avevano fatto no-

tare. «Il bando — chiarisce Franzoi — parla di zone caratterizzate da marginalità sociale, con edifici abbandonati. E l'area attorno al parco ha questi tratti». Con una certezza in più: a fine giugno lo stesso di-



Presente e futuro Nella foto (Rensi) qui sopra il «buco» Tosolini e l'ex Civica. A destra il rendering della futura area

I contenuti

● Il progetto «Santa Chiara open lab» riguarda l'area compresa tra l'ex Civica e l'ex mensa

● Il progetto ha un valore di 41 milioni, 18 dei quali per interventi pubblici, gli altri per iniziativa privata

rigente ha partecipato a un incontro tecnico a Roma, con i rappresentanti delle altre città interessate, per cercare di chiarire i dubbi «emersi un po' ovunque». Come la definizione di «periferia». «In quell'occasione — conferma Franzoi — ci è stato detto che è possibile presentare un progetto anche per un'area del centro, se possiede le caratteristiche di marginalità e degrado».

Ma Gilmozzi ci tiene a ribadire la sua linea anche sul contestato coinvolgimento della Habitat spa di Tosolini (che parteciperà con 23 milioni, qualificando l'omonimo «buco»). «Nel bando — dice l'as-



● Otto i moduli funzionali del progetto. A spiccare, in particolare, è il restyling dell'ex Civica casa di riposo e dell'ex mensa

sessore — 25 punti riguardano la compartecipazione dei privati, che è valida se c'è un investimento economico. In questo senso, il vicesindaco Paolo Biasioli, incontrando Tosolini per questioni urbanistiche, gli ha proposto l'operazione. Con costi a totale carico del privato, che non percepirà alcun contributo pubblico. Quale vantaggio avrà? Un'area limitrofa di qualità». Altri 34.000 euro saranno a carico di U-Hopper, per lo sviluppo di sistemi «smart» di sicurezza urbana, uno dei sette moduli pubblici del progetto insieme alla realizzazione del polo degli uffici al posto dell'ex Civica di via San Giovanni Bosco, al restyling dell'ex mensa (che diventerà sede degli ordini professionali, urban center e centro giovani), del restauro dell'ex sede degli uffici dell'azienda sanitaria (dove troveranno posto il centro anziani, alcune unità di co-housing e il nuovo nido della Civica), del recupero della chiesetta del redentore e di interventi in tema di promozione sulla resilienza urbana. «Rigenerazione che servirà anche per la candidatura di Trento a capitale della cultura 2018» aggiunge l'assessore Andrea Robol.

Ora, dunque, il documento (realizzato con la collaborazione di Campomarzio) sarà spedito a Roma. Poi si dovrà attendere l'esito della valutazione, che dovrebbe arrivare il 27 novembre: da quel momento, ci sarà tempo un mese per la stipula delle convenzioni e altri due mesi per completare i progetti definitivi ed esecutivi. La concretizzazione dei vari tasselli avrà quindi tempi diversi «Nel giro di tre anni il comparto dovrebbe essere pronto» calcola il dirigente. «In questo percorso — conclude l'assessore — non è stato escluso nessuno. Speriamo che questo lavoro intenso produca i frutti sperati».

Marika Giovannini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di Marika Giovannini

Merler non abbassa i toni
«Dei privati confinanti contattato solo Tosolini»

TRENTO «Sia chiaro: se il Comune riesce a ottenere 18 milioni dallo Stato va bene. Sono contento, ci mancherebbe». Però il «ma» rimane. E bello grande: «Dall'amministrazione mi aspetto un iter trasparente. Che in questo caso non c'è stato». Dalla Sicilia, dove sta cercando di staccare dalle vicende di Palazzo Thun, Andrea Merler (Civica Trentina) fa capire di non considerare del tutto convincenti le spiegazioni di Gilmozzi.

Consigliere, cosa contesta della posizione del Comune? Nei giorni scorsi si era scagliato in particolare contro il coinvolgimento di Tosolini.

«Ci sono alcuni soggetti che, nel rapporto con l'amministrazione, sono stranamente fortunati. In questo caso, Biasioli ha incontrato Tosolini per altre cose e gli ha proposto di partecipare. Ma perché il Comune non ha coinvolto anche

gli altri privati confinanti? Sarebbe bastata una lettera, con tempi di risposta strettissimi, per garantire un agire terzo da parte del Comune nei confronti di tutti. Invece non è stato così. Stiamo parlando di un bando importantissimo: sul

metodo di agire pongo un punto interrogativo».

In commissione vigilanza il bando era stato presentato.

«In un passaggio di un quarto d'ora, inserito all'ultimo momento, con critiche da

parte di molti consiglieri».

Ha chiesto gli atti della vicenda.

«Sì. Dopo aver studiato quei documenti farò le mie valutazioni. Tenendo conto che sull'ex Civica la partita non è chiusa».

In che senso?

«In primo luogo, ricordo che se quell'intervento può essere inserito nel bando è merito nostro: abbiamo bloccato l'iter in primavera. Segno che la fretta è cattiva consigliera. La sua realizzazione poi dipende dall'entità del finanziamento. Se i contributi saranno meno di 18 milioni, la priorità dovrà essere data comunque all'ex mensa. Il polo degli uffici è l'ultima voce nell'elenco degli interventi da mettere in cantiere: possiamo investire lì solo se arriveranno i soldi statali. Altrimenti si faranno altre valutazioni».



Agguerrito Il capogruppo comunale della Civica Trentina Andrea Merler

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le critiche



● Dalla pubblicazione, il bando comunale sul recupero del polo tra l'ex Civica e l'ex mensa (nella foto) ha incassato bocciature

● Nel mirino, in particolare, i tempi stretti e il coinvolgimento della Habitat di Tosolini

41

Milioni

È l'importo complessivo del progetto di fattibilità «Santa Chiara Open lab»

8

Moduli

È il totale delle «mosse» contenute nel documento che sarà inviato a Roma